

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

**PROVVISORIO
2006/2134(INI)**

25.9.2006

PROGETTO DI PARERE

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sui servizi sociali d'interesse generale nell'Unione europea
(2006/2134 (INI))

Relatrice per parere: Luisa Fernanda Rudi Ubeda

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che i servizi sociali di interesse generale non sono soggetti a disposizioni specifiche nei trattati, né hanno una particolare classificazione giuridica tra i servizi di interesse generale,
- B. considerando che, in questo caso, il principio di sussidiarietà risulta pienamente applicabile e permette agli Stati membri di definire i propri rispettivi servizi sociali.
- C. considerando che, dopo la prima lettura del Parlamento, la Commissione ha escluso i servizi non economici di interesse generale dal campo di applicazione della direttiva sui servizi nel mercato interno,
- D. considerando che, in considerazione delle loro specificità, i servizi sociali possono avere un impatto diretto sul mercato interno dei servizi,
 1. giudica positivamente gli sforzi della Commissione per istituire un processo di consultazione sia con gli Stati membri che con tutti i settori interessati, con l'obiettivo di trovare un equilibrio tra le speciali caratteristiche di tali servizi, che ne rendono talvolta difficile la definizione in termini generali, e l'applicazione dei principi di trasparenza, libera concorrenza e non discriminazione, da osservare obbligatoriamente nell'UE, così come del diritto comunitario in materia di appalti pubblici e concessioni;
 2. constata che, in questo momento, gli Stati membri dispongono di vari modelli di prestazione di servizi sociali poiché, nonostante le amministrazioni pubbliche siano garanti di tali servizi dinanzi ai loro cittadini, non ne sono sempre gli organi prestatori;
 3. ritiene che in applicazione del principio di sussidiarietà, gli Stati membri abbiano il diritto di definire in ciascun caso, in conformità dei propri usi e costumi, le caratteristiche dei servizi sociali; giudica tuttavia, opportuno che, oltre ai tradizionali criteri di universalità, trasparenza e accessibilità, si definiscano le modalità e le condizioni in cui i servizi sociali sono organizzati;
 4. ritiene necessario che il diritto degli Stati membri a definire i propri servizi sociali debba essere reso compatibile con la necessaria certezza giuridica che dovrebbe tutelare i prestatori dei servizi sociali su tutto il territorio dell'Unione europea;
 5. ritiene necessario che l'assenza di fini di lucro da parte di alcuni prestatori di tali servizi debba essere considerata compatibile con la libertà di stabilimento sancita dai trattati; allo stesso modo, ritiene che, viste le specificità di tali servizi, il pagamento di eventuali compensazioni da parte delle amministrazioni competenti per i servizi sociali ai loro veri e propri prestatori debba anch'esso essere considerato compatibile;

6. ritiene che l'estensione di tali servizi e la creazione di nuovi servizi comportino un potenziale di creazione di occupazione che avrà conseguenze molto positive sulla realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona;
7. constata che, dall'esperienza registrata in taluni Stati membri, si può dedurre che l'apertura alla concorrenza con le dovute garanzie per i settori dei servizi sociali risulta positiva sia per la crescita economica e la creazione di occupazione che per il miglioramento della qualità dei servizi prestati;
8. ritiene opportuno che la Commissione possa adottare iniziative volte a chiarire le norme comunitarie applicabili a tali servizi e a definire la divisione di responsabilità tra l'UE e gli Stati membri nel caso in cui si registrino difficoltà in relazione alla libera prestazione di servizi nel mercato interno.